

COMUNE DI FAGAGNA

PROVINCIA DI UDINE
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

E03

NORME DI ATTUAZIONE
del P.A.C. di iniziativa privata
denominato "VICARIO"
di tipo agricolo propedeutico alla
realizzazione di un allevamento
di galline ovaiole a terra

data: Luglio 2019

Il progettista: Aldo ing. BURELLI

Firma del richiedente:

DESTINAZIONI D'USO AMMESSE:

- allevamenti industriali; (lettera n, comma1, art.lo 5 della L.R. 19/2009);
- residenziale agricola;

INTERVENTI AMMESSI:

- Edifici per allevamenti zootecnici a carattere industriale (cfr. art 8, paragrafo 8.1 della Relazione Generale): gli allevamenti zootecnici industriali sono definiti come “superfici di unità immobiliari edilizie, destinate all'allevamento di animali, comprese le relative pertinenze ed impianti, non connesse con un'azienda avente una dotazione minima di terreno agricolo (in Ha) per ogni q di peso vivo di bestiame allevato, o non definite come allevamenti aziendali dal competente Ispettorato provinciale dell'agricoltura. Con riferimento alle diverse tipologie di allevamenti vengono distinti i seguenti valori di soglia:

a) ql peso vivo allev. /ha per bovini, ovini, caprini, equini 40 per zootecnia minori (avicoli, cunicoli) 35 per suini 25

b) numero di capi allevati/ha

bovini, 8;

ovini, caprini 80;

equini 10;

avicoli pesanti 500;

avicoli leggeri 1200/1400;

cunicoli leggeri 1200;

suini (peso medio 100 Kg su ciclo) 25;

Gli allevamenti che non superano nessuna delle soglie sopra indicate sono classificati di tipo tradizionale.

Gli allevamenti zootecnici che superano le soglie di efficacia stabilite dalla normativa regionale vigente in materia di V.I.A., sono sottoposte a tale specifica procedura;

- Il ripristino delle aree degradate o alterate da interventi antropici;
- Interventi aventi rilevanza edilizia attuati sul patrimonio edilizio esistente, e ristrutturazione delle strutture edilizie esistenti, anche in condizione di rudere se ne viene documentato l'ingombro/sagoma, col mantenimento della destinazione d'uso esistente, se compatibile, o con la sua trasformazione in quella consentita nelle singole sottozone, purchè compatibile con la struttura edilizia da recuperare;
- Adeguamenti a norme igienico sanitarie e di sicurezza dei luoghi di lavoro;

2) edifici per la residenza in funzione della conduzione del fondo e delle esigenze del conduttore agricolo a titolo principale;

PROCEDURA:

La zona si attua mediante intervento diretto.

Il permesso a costruire potrà essere richiesto da imprenditori agricoli professionali e/o coltivatori diretti in possesso di posizione previdenziale (iscrizione Inps) come definiti dal D.Lgs. 99/2004 e s.m.i. e/o aziende dedite all'allevamento agricolo/industriale;

INDICI URBANISTICI ED EDILIZI:

area minima del lotto: 3000 mq;

distanza minima dai confini: 10 ml.;

distanza minima dalle strade: 20 ml.;

massimo indice di copertura: 20% della superficie del lotto;

area minima da piantumare con specie locali: 40% della superficie del lotto;

Gli INTERVENTI EDILIZI, pur nel rispetto della concezione individuale del progettista, saranno improntati a criteri di coerenza architettonica, semplicità volumetrica, essenzialità formale, integrazione nel contesto ambientale ed insediativo, con l'utilizzazione, per quanto possibile, di tipi, forme e materiali costruttivi connessi con la tradizione locale. L'intervento edilizio potrà essere eseguito in più lotti funzionali successivi all'approvazione del PAC;

SPAZI APERTI DI PERTINENZA DELL'INSEDIAMENTO:

E' d'obbligo contenere la cementificazione degli spazi aperti, preferendo l'uso di materiali permeabili e naturali che permettano il deflusso delle acque;

I fossi e le scoline perimetrali alla proprietà dovranno essere mantenuti ed eventualmente adeguati alle funzioni ivi svolte.

Gli interventi relativi alla viabilità interna devono tendere a minimizzare l'impatto paesaggistico delle opere mediante l'utilizzo di materiali naturali, inerbimento delle scarpate, ecc. scavi o ritombaenti di fossi e scoline devono rispettare l'attuale assetto idraulico ed ambientale;

Sono subordinati ad autorizzazione comunale i movimenti di terra che assumono rilevanza urbanistico-ambientale nel caso in cui gli interventi siano volti allo sbancamento, al terrazzamento e al riporto di parti di territorio superiori ad un ettaro e a movimenti

complessivi per 2000 metri cubi, anche se attuati per l'esercizio dell'attività agricola, nonché ai movimenti di terra per gli interventi di miglioramento agrario che comportino una sostituzione dello strato superficiale superiore ai quaranta centimetri e che alterino i livelli di quota. Il tutto in conformità alla vigente legislazione in materie di terre e rocce da scavo.

LE RECINZIONI:

Devono essere improntate al criterio della semplicità e uniformità e devono essere compatibili col contesto paesaggistico e ambientale. Sono ammessi i seguenti materiali: palificazioni, staccionate in legno, reti o elementi metallici preferibilmente mascherati da siepi, strutture murarie di calcestruzzo o altri elementi di costruzione

LE SERRE (a tunnel) "stagionali" e rimovibili, poste a protezione delle colture effettuate direttamente sul terreno sono considerate come attrezzature e strumenti inerenti l'esercizio delle attività agricole e quindi non soggette ad autorizzazioni, purchè le condizioni climatiche interne non siano riprodotte artificialmente;

NORME AMBIENTALI

In relazione alle prescrizioni dell'Azienda sanitaria competente per gli insediamenti zootecnici (esistenti o di nuova realizzazione) le richieste di insediabilità e la compatibilità ambientale di un allevamento zootecnico verrà valutato, anche su considerazioni di localizzazione, consistenza e caratteristiche dell'allevamento in oggetto, sulla base dei seguenti criteri:

1. ai fini della tutela dell'abitato dalle emissioni odorose moleste, gli edifici/allevamenti a cielo aperto destinati ad ospitare gli animali devono mantenere distanze sufficientemente cautelative, in relazione alla specie e alla consistenza dell'allevamento, alla prevalenza dei venti dominanti, ai metodi e tecnologie di impianto. Tali distanze dall'abitato, devono essere applicate tanto nei confronti delle aree residenziali del Comune in cui ha sede l'allevamento, quanto di quelle dei Comuni contermini e devono essere anche mantenute dalle aree residenziali in presenza di allevamenti esistenti. Inoltre è necessario tenere conto dell'effetto di sommatoria prodotto dalla presenza di altri allevamenti insediati o insediabili nei Comuni limitrofi.

2. in qualunque stalla o allevamento esistente, la modifica della specie allevata - anche in assenza di opere edilizie - è soggetta ad autorizzazione per la verifica della compatibilità sanitaria, ai sensi degli artt. 216 e 217 del T.U.LL.SS., e ambientale, anche in riferimento alle norme della valutazione di impatto ambientale.

MITIGAZIONE AMBIENTALE

Il proponente, in fase di progettazione/esecuzione delle opere previste, dovrà adottare le adeguate mitigazioni e/o i dispositivi tecnici finalizzati al contenimento delle emissioni odorigene.

Il perimetro dell'ambito delimitato con siepi e piantumazioni arboree sarà costituito da essenze autoctone scelte fra le seguenti:

TAB. 1 - ELENCO SPECIE ARBUSTIVE ED ALTO-ARBUSTIVE

Fraxinus ornus	Orniello
Acer campestre	Testucchio
Corylus avellana	Nocciolo
Ligustrum vulgare	Ligustro
Crataegus monogyna	Biancospino
Cornus sanguinea	Sanguinello
Euonymus europaeus	Fusaggine
Prunus spinosa	Prugnolo
Viburnum lantana	Lentaggine

TAB. 2 - ELENCO SPECIE ARBOREE

Quercus pubescens	Roverella
Quercus petraea	Rovere
Quercus robur	Farnia
Carpinus betulus	Carpino bianco
Ulmus minor	Olmo
Prunus avium	Ciliegio
Acer pseudoplatanus	Acero di monte
Fraxinus excelsior	Frassino maggiore
Tilia cordata	Tiglio selvatico
Ostrya carpinifolia	Carpino nero
Sorbus aria	Sorbo montano

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO EDILIZIO

Il progetto edilizio delle strutture dovrà contenere le seguenti specifiche indicazioni:

1. la specificazione del ciclo produttivo progettato, in termini funzionali, occupazionali, di quantificazione dimensionale degli elementi coinvolti, degli aspetti qualitativi, ecc.
2. la corrispondenza tra ciclo funzionale e volumi edilizi previsti;
3. le opere di urbanizzazione necessarie per una corretta utilizzazione della zona, con articolare attenzione a: fabbisogno idrico ed energetico e ai suoi modi di approvvigionamento; realizzazione della viabilità di servizio e dei parcheggi; realizzazione di schermi vegetali a salvaguardia delle aree contermini agli

- allevamenti, per ridurre impatto paesaggistico, rumorosità, dispersioni di polveri e odori;
4. il numero e il tipo dei capi che si intendono allevare, anche per la determinazione della qualità e quantità degli effluenti;
 5. la descrizione: del sistema di smaltimento acque reflue e meteoriche; degli impianti per trattamento e depurazione degli scarichi idrici; per la depurazione delle emissioni aeriformi; per la riduzione delle emissioni sonore e della produzione di odori;
 6. una valutazione molto articolata degli impatti ambientali, con la specificazione degli interventi diretti a determinare l'accettabilità dell'insediamento;
 7. la temporalizzazione degli interventi, i vincoli di priorità e la consequenzialità delle attuazioni.

Per quanto non specificato nelle presenti N.di A. si rimanda alle tavole grafiche allegate ed eventualmente alle norme di attuazione del vigente PRGC, nonché alle vigenti normative urbanistiche Regionali.

il progettista
Aldo ing. Burelli